

Oggi prova generale con Petroselli e Preti

Un altro viaggio inaugurale, poi parte per tutti

Tra nove giorni l'apertura definitiva - Un costo di 33 miliardi a km - 16 anni di lavoro

Ultimo viaggio prova, con un pizzico di ufficialità, poi il via tanto atteso: tra dieci giorni i treni...

Ma ormai alle domande che contano si potrà rispondere solo tra dieci giorni, con la verifica dei fatti...

In attesa del « fatidico » giorno si comincia intanto a fare i conti. Mettendo in colonna le cifre delle spese...

Nella prima parte del percorso - è storia nota - si lavorò a cielo aperto e solo molto più tardi è entrata in funzione la pala...

Se il costo è alto, però, non ci dobbiamo spaventare troppo visto che, nella voce delle entrate, si potranno segnare i risparmi...

D'altra parte se si è spesso così la colpa non è tanto della difficoltà dei lavori (che pure non sono stati certamente facili) quanto del tempo che si è perso, della lentezza con cui per anni sono andate avanti le cose...



Assemblea di Petroselli coi lavoratori ATAC e ACOTRAL

E ora al lavoro perché il metrò funzioni come la gente vuole

Tra nove giorni il metrò comincerà a funzionare regolarmente, coi passeggeri a bordo. Che ne pensano i lavoratori del nuovo servizio? Come procedono le modifiche dell'Atac ai percorsi dei bus? Quali sono le preoccupazioni, i dubbi, gli interrogativi? Quali le scelte bisogna fare ancora per dotare la città di un trasporto pubblico efficiente? Sono le domande che il metrò pone, i problemi che rimangono da affrontare. Ne hanno discusso ieri pomeriggio, nella sala del Teatro Centrale il sindaco Luigi Petroselli e gli operai dell'Atac e dell'Acotral. L'incontro era organizzato dalle sezioni del Pci e Psi delle due aziende. Erano presenti tecnici, dirigenti, lavoratori, gli assessori De Felice e Di Segni.

no stati finora, saranno guai seri. E poi dobbiamo muoverci anche in altri campi. Faccio un esempio: le corsie preferenziali. Beh, anche se non c'era da spendere soldi, ci siamo mossi molto lentamente. E' una cosa che si può fare subito. « Il metrò - aggiunge un lavoratore - è solo l'inizio della ristrutturazione del trasporto pubblico. Il metrò, non c'è dubbio, cambia la città, le sue abitudini, i problemi che rimangono da affrontare. Ma è un atto di governo, un forte atto di governo. E sia chiaro, senza la giunta di sinistra il 16 febbraio la metropolitana non sarebbe mai partita. Il metrò però è anche una sfida, una sfida a tutta la città. Cambia le abitudini, ma cambia anche l'assetto del trasporto. Dobbiamo andare avanti, portare i bus nelle borgate, rafforzare le linee periferiche, creare parcheggi, tangenziali. E questo possiamo farlo - conclude il sindaco - solo se dalla nostra parte abbiamo i lavoratori e la città ».

per tutta la regione. Il tentativo di tagliare la Roma-Fiuggi e la Roma-Viterbo è un fatto negativo. Il ventaglio dei problemi è ampio. Un operai alla fine sale sul palco e fa una proposta, accolta con un applauso. « In questo primo periodo - dice - perché non creiamo un servizio d'informazione per i lavoratori, gestito da noi? ». Poi, le conclusioni del sindaco. « Non vogliamo fare del trionfalismo - dice Petroselli - il metrò è un punto di partenza. Ma è un atto di governo, un forte atto di governo. E sia chiaro, senza la giunta di sinistra il 16 febbraio la metropolitana non sarebbe mai partita. Il metrò però è anche una sfida, una sfida a tutta la città. Cambia le abitudini, ma cambia anche l'assetto del trasporto. Dobbiamo andare avanti, portare i bus nelle borgate, rafforzare le linee periferiche, creare parcheggi, tangenziali. E questo possiamo farlo - conclude il sindaco - solo se dalla nostra parte abbiamo i lavoratori e la città ».

Colpo fallito, a Monte Mario, contro l'on. Camillo Federico e sua moglie

Rapinano un deputato dc, poi sparano Una volante accorre e li arresta

Stava rincasando - Affrontato da due giovani - Presa la pelliccia e un portafoglio - La reazione e la sparatoria - In carcere i due rapinatori e il loro « autista »

Hanno bloccato il deputato democristiano Camillo Federico e sua moglie sulla rampa del garage, si sono fatti consegnare la pelliccia che la donna indossava e un portafoglio, poi sono fuggiti. L'on. Federico ha tentato di bloccarli con i due rapinatori hanno risposto con alcuni colpi di pistola. Una sparatoria che è costata loro cara. Una volante della polizia, infatti, attirata dai colpi, si è messa subito alla ricerca dei due giovani e poco dopo li ha bloccati. E così Mario Scadomagaglia di 21 anni e Fabio Santagostino di 18 sono finiti in carcere. Un loro complice che era riuscito a far perdere le sue tracce è stato ammazzato più tardi nella sua abitazione. Si tratta di Irino Recupito, 43 anni, biglietto di una sala cinematografica di via Latina. Nella sua casa gli agenti hanno ritrovato alcuni passamontagna, di quelli usati per la tentata rapina. Poco distante dal luogo dell'agguato sotto un'auto in sosta, è stata trovata la pistola usata nella sparatoria, una « Smith Wesson ».

L'aggressione è avvenuta l'altra notte, verso le due, in via Tito Livio, a Monte Mario. L'onorevole Camillo Federico e sua moglie, Livia Cola, stanno rientrando a casa. Imboccano la rampa che porta al garage condominiale, parcheggiato l'auto e subito dopo vengono affrontati da due giovani, col volto coperto dai passamontagna, armati di pistola. Sotto la minaccia delle armi obbligano la donna a consegnare la pelliccia che indossava e il marito a dar loro il portafoglio. Poi, riprendono all'indietro la rampa del garage e si avviano di corsa verso un'auto di grossa cilindrata a bordo della quale li aspetta un complice. A questo punto l'imprevedibile. Il deputato Federico rincorre i due rapinatori, cerca di disarmarne uno, inizia una breve colluttazione e alla fine dalla « Smith Wesson » del giovane partono alcuni colpi di pistola che solo per un soffio non raggiungono Camillo Federico. La breve sparatoria, però, attira l'attenzione di una volante della squadra mobile (a bordo della quale era anche il dott. Paul Nash) in normale giro di perlustrazione nella zona. Arrivati sul posto gli agenti ricevono dal deputato le prime indicazioni, poi parte la segnalazione alla sala operativa della Questura. Cominciano le ricerche nelle strade adiacenti, nelle vie d'uscita dal quartiere e alla fine, in via Clivio di Cinna, a due passi dal luogo dell'aggressione, i due rapinatori vengono avvistati. Inizia l'inseguimento e dopo un po' i due giovani vengono bloccati, ammanettati e condotti in Questura. Al primo interrogatorio sal-

ta fuori anche il nome e l'indirizzo del loro complice, quello che faceva da « palo » e che aspettava all'entrata del garage col motore dell'auto acceso. All'alba una pattuglia della polizia si reca nella sua abitazione, a Prima Trionfale, per accertare se c'è una resistenza l'uomo, Irino Recupito, che ufficialmente fa il biglietto in un cinema della periferia, si lascia ammanettare. Tutti e tre comunque dovranno rispondere, oltre che

di rapina aggravata, anche di tentativo di omicidio. Il colpo sparato da uno dei rapinatori, con la « Smith Wesson », poteva benissimo colpire il deputato dc, al quale era diretto, in casa di Recupito, l'agente della squadra mobile, come abbiamo detto, hanno trovato alcuni passamontagna. Sotto un'auto in sosta in via Clivio Cinna, invece, è stata trovata la pistola con la quale sono stati sparati i colpi contro il deputato democristiano.

Nuove accuse per i sei autonomi di Onda Rossa

Si è ulteriormente aggravata la posizione del gruppo di « autonomi » (in parte arrestati, in parte latitanti), sotto l'aspetto del programma di Radio Onda rossa, dell'Autonomia chiusa dalla magistratura nei giorni scorsi. Con un nuovo mandato di cattura, il giudice istruttore Rosario Priore ha contestato ai sei imputati un nuovo reato, quello di « pubblica istigazione », che viene messo in relazione al mandato di cattura, cioè « propaganda e apologia sovversiva » e « istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato ». Questi due ultimi reati sono punibili con una pena che può arrivare fino a cinque anni di carcere, con l'addizionale di una pena alternativa da tre a dodici anni di reclusione. Il testo del mandato di cattura firmato ieri dal giudice Priore sarà letto ai quattro imputati in carcere (Vincenzo Millicci, Giorgio Trentin, Osvaldo Miniero, Claudio Rotondi) in attesa di essere trasferiti nel carcere di Rebibbia. Nella mattinata saranno interrogati a Regina Coeli Miniero e Trentin, mentre nel pomeriggio, a Rebibbia, saranno sentiti Millicci e Rotondi.

Novi opere di lavoro per disinquinare il Rio Galeria, vicino a Fiumicino

Cisterna d'olio « sciacquata » nel fiume

Il pericolo maggiore è che il liquido possa arrivare al Tevere - Balle di fieno per assorbire il combustibile - I vigili raccomandano di non usare l'acqua per l'irrigazione dei campi e per le bestie

Le misure varate dalla giunta

Incontro di medici sindacati e Regione per gli ospedali

Le misure varate dalla giunta regionale per far fronte al sovraffollamento negli ospedali romani sono state illustrate ieri dal presidente Santarelli e dall'assessore alla Sanità Ranalli. All'incontro hanno partecipato rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, dell'Ordine dei medici, della F.I.O. dei sindacati dei medici e dei paramedici. Sono stati discussi i problemi più urgenti della situazione romana in questa fase di crisi della riforma sanitaria, la programmazione regionale in questo campo, la questione del personale negli ospedali, il rapporto post-letto cittadino, le strutture alternative sul territorio, le strutture filtro per i ricoveri ed il problema, che in questi giorni si è presentato in modo così drammatico, della medicina specialistica da applicare per gli anziani. I rappresentanti sindacali in particolare hanno espresso l'esigenza di rivedere e razionalizzare l'organizzazione del lavoro nei nosocomi. Intanto un ultimo atto dell'attività della Regione ha segnato ieri il completamento del programma di fine legislatura. Sono stati nominati dalla giunta i coordinatori dei settori e degli uffici. Con questo ultimo adempimento - ha detto Santarelli - la Regione, dopo il trasferimento nell'ex sede dell'Inam è in possesso di tutti gli strumenti per svolgere un ruolo decisivo di governo e di programmazione.

« Per fortuna la segnalazione è arrivata in tempo e altrimenti questa sera il Tevere sarebbe inquinato, questa volta da abbondanti litri di gasolio ». Questo il commento dei vigili del fuoco chiamati ieri mattina per pulire il tratto terminale del torrente Rio Galeria, nei pressi di Pantano di Crano, a Fiumicino, invaso da tremila litri di gasolio. Tanta quantità di olio non sono uno scherzo e le conseguenze disastrose che potevano derivarne sono facilmente immaginabili: per ora i tecnici hanno invitato i contadini a non usare l'acqua per irrigare i campi e abbeverare il bestiame. Sulle ragioni e le responsabilità di questa « presenza in natura » delle acque dei torrenti (anche se esempli di questo genere, nonostante la apposita legge, non sono poi tanto insoliti) il commissario di P.S. della zona ha avviato le prime indagini. Per il momento i pochi elementi raccolti dagli agenti del colpevole sono le tracce di olio rimaste ben visibili sul greto del fiumicciolo, che fa presumere che a scaricare il liquido denso in acqua sia stata un'autocisterna per pulire e lavare i contenitori. Probabilmente l'operazione è stata fatta nella tarda not-

Da oggi all'« Orazio » comincia l'autogestione

Sono stati ricevuti da Bemporad, presidente della commissione della pubblica istruzione della Camera che li ha rassicurati: farà pressioni sul ministro per risolvere il caso, ma gli studenti dell'« Orazio » vogliono riprendere a studiare e senza il preside-pistolerò. Oggi, quindi, inizieranno un'esperienza di autogestione, in attesa che il Provveditorato mantenga al più presto quanto promesso: e cioè mandare una nuova ispezione al liceo e constatare l'impossibilità di rimanere in quella sede.

tervenire i vigili del fuoco. C'è voluto poco a capire che si trattava di un tentativo, che avrebbe impegnato a lungo i vigili se si voleva impedire che il gasolio arrivasse fino al Tevere. E dare un aiuto a chi sono mesi addietro i dipendenti dello stabilimento. E c'è l'altro problema che per i vigili il lavoro è proseguito ininterrottamente dalle dieci e mezzo della mattina fino alle diciannove della serata impiegando due squadre di diecimila metri. Per le acque inquinate si ricongiunsero con il Tevere è stato realizzato in quattro e quattro ore una specie di filtro: con materiale di fortuna e con balle di fieno si sono costruiti successivi sbarramenti sul torrente, capaci di assorbire la piccola oleosità che è stata in grado di sfilare, a valle delle balle di paglia, un piccolo mezzo nautico messo a disposizione dall'azienda, con un carico di fieno. E' stato deciso di intervenire su eventuali residui che oltrepassavano la barriera. In questo modo, grazie anche all'ausilio della scassa corrente del fiume, le conseguenze dell'episodio sono state ridotte. Resta naturalmente la parte grave di chi, senza alcun rispetto di niente e di nessuno, considera propria la privazione di quella che privata non è, ma bensì un bene pubblico da salvaguardare.



La protesta contro la legge-capestro

Una profonda modifica del decreto legge 662 sulla finanza locale, E' quanto hanno chiesto ieri pomeriggio centinaia di lavoratori che sono andati in delegazione al Senato per protestare contro una normativa-capestro che rischia di paralizzare l'attività di Comuni e Province, proprio in una fase in cui si stanno avviando importanti riforme. I lavoratori statali, dell'Inps, dell'AGEA, della Voxson, della Pizzetti, cittadini di vari quartieri di Roma (tra cui Centocelle, Portuense, Tiburtino, Magliana, Ostiense, Acilia), consiglieri circoscrizionali, dirigenti del partito sono stati ricevuti dai rappresentanti del Pci e della Dc della commissione Affari costituzionali, a quali hanno espresso la protesta nei confronti del governo e una modifica sostanziale delle norme sul personale, sugli investimenti, sul decentramento e sui trasporti. La lotta contro il decreto legge proseguirà nei prossimi giorni, in vista del dibattito in aula che si svolgerà a partire da lunedì.

Continuano gli atti vandalici contro il liceo

Dopo due incendi, al « Peano » scritte e disegni osceni

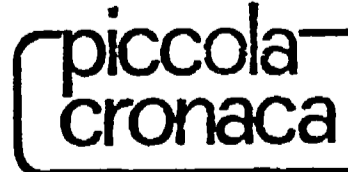
Per ben tre volte nel giro di due mesi, una banda di teppisti ha preso di mira la nuova succursale del liceo scientifico « Peano » di via Grotte d'Aracacio (dall'Ardeatino). L'ultima impresa risale a ieri notte, quando alcuni sconosciuti sono penetrati all'interno della scuola e con disegni e scritte oscene. Un atto di vandalismo che si inquadra nel « progetto » complessivo di disturbare l'attività didattica del liceo. In particolare il gesto è tanto più odioso perché compiuto in una sede che ha pochi mesi di vita e che è stata conquistata dopo lunghe lotte da parte degli studenti per evitare i doppi turni (che solo quest'anno sono stati eliminati). Già nel gennaio scorso qualcuno aveva deciso che quella scuola « non doveva funzionare »: infatti si erano accesi due tentativi di incendio (a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro) che la polizia classificò come delitti. Dopo aver trovato delle tracce di benzina. Ora quest'ultimo episodio: una sorta di « strepito » contro un servizio pubblico, che resterà all'amministrazione una decina di milioni. I 1.200 studenti del « Peano », nella assemblea indetta ieri mattina, hanno condannato fermamente la grave

provocazione sottolineando il qualunquismo e la profonda sottocultura che « hanno ispirato » questi atti « con atti come questi non si attacca all'istituzione scolastica, intesa come organismo da contestare, ma solamente l'edificio, con l'istaurarsi di contumacia, di un clima di tensione e di paura all'interno della scuola ». Chi è al di mezzo di un edificio come la collettività intera che deve pagare questi inutili e sciocchi danni, ma soprattutto la comunità scolastica che inevitabilmente subisce i provvedimenti restrittivi che si vorrebbero adottare (già si parla di sbarre, e di cani da guardia) che nuociono alla serenità e alla convivenza democratica. Algerino accoltellato a Termini Un cittadino algerino, Rachid Amri di 25 anni, senza fissa dimora, è stato accoltellato ieri sera nei pressi dell'« Onda Rossa » di via Clivio di Cinna, alla stazione Termini da uno sconosciuto. L'uomo ha riportato gravi ferite al torace ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni dove i sanitari, dopo le prime cure, ne hanno disposto il ricovero con prognosi riservata.

La donna è stata arrestata nel corso di una perquisizione nel carcere femminile

Vigilatrice portava la droga a Rebibbia

Le sono state sequestrate pillole di psicofarmaci e altre sostanze - Il traffico di stupefacenti introdotti in questo modo sembra essere molto più grande - Setacciate celle, mense, cucine, docce e ogni locale



Lutti

E' morta martedì sera Giuseppe Palagà, i funerali, che partiranno dalla chiesa di Villa Monica (via del Labaro, 121) si svolgeranno oggi alle ore 11. Al 12/10, il compagno Mario Palagà, è con gli operai della GATE e della redazione dell'Unità i funerali si svolgono oggi mattina alle 11 nella camera mortuaria del Policlinico.

Le detenute di Rebibbia « saggiavano » un po' per volta la disponibilità e l'onestà delle vigilatrici, poi le presenze di andare a ritirare, presso parenti ed amici, un piccolo pacco e una certa somma di lire. Alla consegna si limitavano a ritirare il pacchetto, contenente droga leggera e pesanti e psicofarmaci, lasciando i soldi, una mancia di parecchi biglietti. Il grosso traffico, che negli ultimi mesi ha permesso di introdurre nelle carceri di Rebibbia inenti quantità di stupefacenti è stato scoperto l'altra mattina, nel corso di un'operazione congiunta di carabinieri, ispettori di polizia, e finanza. Una vigilatrice del carcere femminile è stata arrestata. Onorina Sabatini di 46 anni, con l'incarico di fornire i farmaci ai detenute. Nell'armadietto del suo spogliatoio sono state

trovate una quindicina di pasticche di questi medicinali, altri flaconi di pillole e sostanze ora all'esame della scientifica sono stati sequestrati nella sua abitazione. « Ma il giro - dicono i carabinieri - è molto più grosso di quanto il numero delle sostanze sequestrate possa lasciare pensare. Vi sarebbero coinvolte altre vigilatrici e personale del carcere ». Celle, mense, cucine, docce e ogni altro locale del braccio femminile sono state l'altra mattina accuratamente perquisite, con l'aiuto dei cani anti-droga. « L'operazione - aggiungono i carabinieri - concordata con la direzione del carcere, l'abbiamo fatta soprattutto per scoraggiare quanti possono essere tentati di entrare in questo redditizio traffico ».

Le indagini sono partite dall'arresto, il 28 dicembre scorso, di un agente di custodia dello stesso penitenziario, Vito Savino, di vent'anni. Fu preso mentre stava effettuando una consegna, nascosta e novocina, ai detenuti del braccio maschile. In questo settore del penitenziario era nato un fiorentissimo commercio interno di droghe di ogni genere, controllato dai detenuti più potenti. Ma c'eraivano accorte da tempo - dice un'educatrice del carcere di Rebibbia - che di droga ne girava tanta anche nel braccio femminile. Abbiamo cominciato a controllare con attenzione merci e pacchi che arrivavano, ma non abbiamo scoperto nulla. Intanto - aggiunge - gruppi sempre più numerosi di donne si sentivano male e noi ci accorgevamo che si trattava di vere e proprie crisi di astinenza. Aumentavano quelle che chiedevano in continuazione Valium, tran-

quillanti e psicofarmaci alla infermeria del carcere. Sono state le stesse detenute - quelle che non fanno uso di stupefacenti - a denunciare alcune delle vigilatrici ad accorgersi esse le loro a portare le droghe in carcere. Insomma l'arresto di Onorina Rosini Sabatini, un'insospettabile vigilatrice che lavora da anni e anni fra le detenute non sarebbe che un episodio, e nemmeno il più grave, della storia del traffico di droghe e psicofarmaci a Rebibbia. La donna che abita a Tivoli in piazza Ippolito d'Este 3, è stata trasferita al carcere di Latina. Le indagini sulla vicenda, e l'operazione in grande stile dell'altra mattina sono coordinate dal sostituto procuratore dottor Paoloni, che si era occupato anche dell'arresto del giovane agente di custodia, a dicembre.

ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Continua alle 17.30 la riunione punto di riferimento della CGIL per il 1980. Vigili del fuoco: 4411; Vigili urbani: 870741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623; San Giovanni 7578241; San Filippo 330651; San Giacomo 683021; Policlinico 492356; San Camillo 5850; Sant'Eustachio 476741/234; Guardia medica ostetrica: 4750010/480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CR: 530; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212 FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via Carbonara 22; Via Nazionale 225; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle

il partito SUBIACO alle 18 (Pizzicari); CIRCOSECRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA - Il Cir. alle 18: Salaria CP (Vestri, Merg); V. Circ. alle 18 a Pietratrete attivo sociale: USL (Romano), Corsica; De Jussis; TIVOLI alle 17.30 a Guido di Battista distrutto sociale (D. Bianca, Bernardini); alle 19 Comitato comunale (Pizzicari); XVIII alle 19 a Casotti gruppo e CCDD di Casotti e Monte Aspro; (Simontelli, Peccoloni); TIBURINA alle 17 Memotest; di attivo compagne e operai socio-sanitari: USL (Romano), Corsica; De Jussis; TIVOLI alle 17.30 a Guido di Battista distrutto sociale (D. Bianca, Bernardini); alle 19 Comitato comunale (Pizzicari);

CORSO DI STUDIO - VITIGNIA alle 18 (Fredes). SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - ATAC MONTESACRO alle 17 (Fico); VIGI DEL FUCO alle 16 a Equilino (Bartolucci). CONGRESSI DI SEZIONE DI ORGANIZZAZIONE AEROPORTUALI - Alle 17.30 a Magliana Nuova (Ortevisani); EUR alle 17 (Turè); OSTIA ANTICA alle 18 (M. Martini); MACAO alle 17 (Alena); ATAC NORD alle 17 a Trionfale (N. Lombardi); TORRESPECIATA alle 17 (Prasca).

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212121; Polizia: questura 4698; Soccorso pubblico: emergenza 112; Vigili del fuoco: 4411; Vigili urbani: 870741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623; San Giovanni 7578241; San Filippo 330651; San Giacomo 683021; Policlinico 492356; San Camillo 5850; Sant'Eustachio 476741/234; Guardia medica ostetrica: 4750010/480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CR: 530; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212 FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via Carbonara 22; Via Nazionale 225; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle

Roma utile

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13, Galleria Doric Pamphilj, Collegio Romano 14, martedì, venerdì, sabato e domenica; 10.13. Musei Vaticani, viale del Vaticano 947 (luglio, agosto, settembre); 913 (tutti gli altri mesi); Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusa il lunedì; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Viale Belle Arti 131; orario: martedì, mercoledì giovedì e venerdì ore 10-19; sabato, domenica e festivi 9-13; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, Via Pinciana; feriali 9-13 domenica (Altenberg 9-13; chiuso il lunedì). Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana, 248 (Palazzo Brasenocci); feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20.30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 17b; orario: 9-13, 17-20 martedì e giovedì, lunedì

Provincia 66; Ostia Lido; via Pietro Rosa 42; Parione: via Bertolini 5; Pietratrete: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Nuovo 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocceola 7; Quadraro: via Tuscolana 80; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 18; Travi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaforte 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 46. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 322 - 1923 - 1924. IL TELEFONO DELLA CROCIACCIA, Centralino 4931251/50351; interni 333 - 321 - 332 - 351.